



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

La popolazione straniera residente in Italia

1° gennaio 2004

Al 1° gennaio 2004 gli **stranieri residenti** in Italia sono pari a **1.990.159** unità (1.011.927 maschi e 978.232 femmine). Rispetto alla stessa data dell'anno precedente gli iscritti in anagrafe sono aumentati di 440.786 unità (+28,4%). Tale incremento è superiore a quello di 214.484 unità (+16,1%) registrato negli oltre 14 mesi intercorsi fra il Censimento del 21 ottobre 2001 e il 1° gennaio 2003.

Agli immigrati che si sono iscritti in anagrafe in seguito ai normali flussi migratori in ingresso, infatti, si sono aggiunti quei cittadini stranieri già presenti di fatto nel paese ma regolarizzati con le leggi n. 189 del 30 luglio 2002, art. 33, e n. 222 del 9 ottobre 2002. Sono circa 650 mila gli immigrati che hanno ottenuto la convalida della domanda di regolarizzazione: questi hanno ottenuto il permesso di soggiorno a partire dai primi mesi del 2003 e si sono poi gradualmente iscritti in anagrafe nel corso dell'anno.

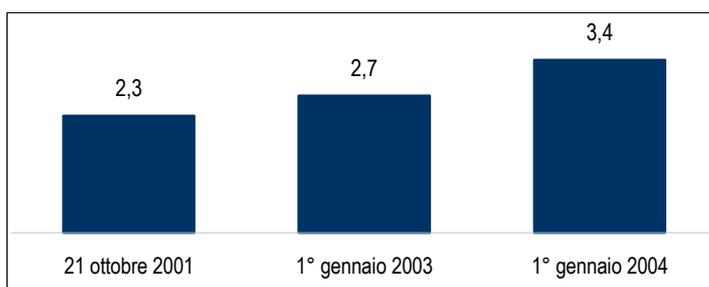
Lo sfasamento temporale fra l'ottenimento del permesso di soggiorno, e l'iscrizione in anagrafe determina una notevole differenza fra la popolazione straniera regolare e quella residente. Se infatti al 1° gennaio 2004 la **popolazione straniera regolare** può essere stimata in oltre 2,5 milioni di unità, tenendo conto anche dei minori che sono sotto rappresentati nei dati dei permessi di soggiorno, l'ammontare di **popolazione straniera residente** è, come detto sopra, pari a quasi 2 milioni. Nel corso del 2004 questo divario dovrebbe essere stato in gran parte colmato, via via che i regolarizzati sono entrati nel novero della popolazione residente (cfr. Glossario).

L'incremento degli stranieri che vivono nel nostro paese è dovuto anche al perdurante aumento dei nati di cittadinanza straniera (figli di genitori entrambi stranieri residenti in Italia), che si traduce in un saldo naturale attivo di 31.132 unità. La crescita della popolazione straniera dovuta ai flussi naturali è nettamente inferiore rispetto a quella determinata dai flussi migratori (411.970 unità), ma è significativa se contrapposta al bilancio naturale negativo dei residenti di cittadinanza italiana.

Percentuale sulla popolazione complessiva

Rispetto alla popolazione residente complessiva, pari a 57.888.245 unità al 1° gennaio 2004, gli stranieri rappresentano una quota del 3,4% (fig. 1).

Fig. 1 - Stranieri residenti in Italia (percentuale sulla popolazione totale).
Censimento della popolazione (21 ottobre 2001), 1° gennaio 2003 e 1° gennaio 2004



Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:
Servizio Popolazione e cultura
Domenico Gabrielli
tel. +39 06 4673.7335
Costanza Giovannelli
tel. +39 06 4673.7340

I dati relativi ai bilanci demografici comunali della popolazione straniera residente nel 2003 sono disponibili, a partire dal 24 marzo 2005 sul sito web dell'Istat all'indirizzo <http://demo.istat.it>

L'incidenza degli stranieri residenti risulta in aumento rispetto all'inizio del 2003 (2,7%) e rispetto all'ultimo Censimento (2,3%). Nonostante la crescita l'Italia rimane tra i paesi europei con la più bassa percentuale di stranieri sulla popolazione complessiva, infatti nel 2003 tale rapporto era pari a 8,9% in Germania, 5,3% in Svezia, 4,9% in Danimarca e 4,3% nei Paesi Bassi (tab.1).

La percentuale di stranieri nel nostro paese è invece superiore rispetto a quella del Portogallo (2,3%) e Finlandia (2,0%). Bisogna precisare che la quota di stranieri nel nostro paese aumenterà presumibilmente di circa un punto via via che si completerà, come già accennato, il processo di iscrizione in anagrafe di coloro che hanno ottenuto il permesso di soggiorno in seguito alle regolarizzazioni del 2002.

Tabella 1 – Percentuale di popolazione di cittadinanza straniera in alcuni paesi dell'Ue. 1° gennaio degli anni indicati

PAESI	% di popolazione straniera sul totale della popolazione	Anno di riferimento
Austria	9,5	2000
Germania	8,9	2003
Regno Unito ⁽¹⁾	8,3	2001
Belgio	8,2	2002
Grecia	7,0	2001
Francia	5,9	1999
Svezia	5,3	2003
Spagna	4,9	2002
Danimarca	4,9	2003
Irlanda	4,8	2002
Paesi Bassi	4,3	2003
Italia	3,4	2003
Portogallo	2,3	2003
Finlandia	2,0	2003

1) percentuale di popolazione nata all'estero

Fonte: Eurostat

Saldo naturale e saldo migratorio

Sia il bilancio naturale sia quello migratorio sono sostanzialmente determinati dalle poste in attivo, nati e nuovi iscritti dall'estero; a causa della giovane struttura per età della popolazione straniera, infatti, il peso dei decessi risulta molto contenuto, e i cancellati per l'estero si attestano su valori più modesti rispetto agli iscritti¹. Poste unicamente negative nel bilancio della popolazione straniera residente sono rappresentate dalle acquisizioni di cittadinanza (17.205) e dalle cancellazioni per irreperibilità (15.470), effettuate a seguito degli accertamenti periodici disposti dai Comuni.²

Nel corso del 2003 si sono registrate ben 33.691 iscrizioni in anagrafe di nati stranieri (tab. 2). Si tratta di una componente in rapido aumento negli ultimi anni, che contribuisce all'aumento dei minori di cittadinanza straniera. I decessi pari a 2.559 unità, anche se in aumento rispetto agli anni precedenti, sono ancora numericamente contenuti, grazie alla struttura per età relativamente giovane della popolazione straniera. Anche nell'anno 2003, pertanto, il saldo naturale della popolazione straniera è

¹ Il numero relativamente basso di cancellazioni per l'estero è in parte anche dovuto alla scarsa propensione a dichiarare all'anagrafe la propria partenza nel caso di rimpatrio.

² Il rilascio dei dati oggetto del presente comunicato (il primo dopo il Censimento della popolazione) ha richiesto un intervento straordinario di revisione dei modelli inviati dai Comuni alla luce dei risultati del Censimento e la realizzazione di una procedura di stima della struttura per cittadinanza.

ampiamente positivo pari a 31.132 unità, contribuendo all'accrescimento della popolazione straniera nella misura del 18 per mille stranieri già residenti (tab. 3).

Alla crescita della popolazione straniera residente ha contribuito in maniera ancor più determinante la dinamica migratoria. Gli ingressi dall'estero, tra i quali rientrano anche coloro che nell'anno 2003 hanno completato con l'iscrizione in anagrafe l'iter di regolarizzazione avviato con i provvedimenti 189 e 222 del 2002, sono stati 424.856, mentre le cancellazioni per l'estero sono state 12.886, un ammontare che si mantiene pressoché costante nel corso degli anni e probabilmente sottostimato. Il saldo migratorio con l'estero è dunque molto elevato e pari a 411.970 unità. In termini relativi, nel corso del 2003 ogni mille stranieri già residenti se ne sono aggiunti 233 provenienti dall'estero.

Tabella 2 – Bilancio demografico della popolazione straniera residente, per ripartizione geografica. Anno 2003

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia	<i>di cui: comuni capoluogo</i>
Popolazione straniera al 1.1.2003	550.939	426.982	381.800	127.076	62.576	1.549.373	603.317
NATI	12.753	10.052	7.750	2.044	1.092	33.691	12.593
MORTI	885	715	643	197	119	2.559	993
SALDO NATURALE	11.868	9.337	7.107	1.847	973	31.132	11.600
<i>ISCRITTI dall'interno⁽¹⁾</i>	50.129	46.216	24.563	8.442	3.124	132.474	26.105
<i>CANCELLATI per l'interno⁽¹⁾</i>	42.279	36.986	25.633	11.656	4.166	120.720	31.064
SALDO MIGRATORIO INTERNO	7.850	9.230	-1.070	-3.214	-1.042	11.754	-4.959
<i>ISCRITTI dall'estero</i>	148.411	108.378	99.342	53.656	15.069	424.856	139.919
<i>CANCELLATI per l'estero</i>	4.767	3.768	2.732	1.362	257	12.886	3.627
SALDO MIGR. CON L'ESTERO	143.644	104.610	96.610	52.294	14.812	411.970	136.292
SALDO altri iscr., altri cancellati	896	1.349	715	80	156	3.196	419
SALDO verifiche post-censuarie	6.023	1.872	5.788	1.111	615	15.409	12.255
CANCELLATI per irreperibilità	7.965	3.022	3.461	878	144	15.470	8.983
CANCELLATI acq. citt. italiana	5.591	4.964	4.256	1.719	675	17.205	6.280
Popolazione straniera al 1.1.2004	707.664	545.394	483.233	176.597	77.271	1.990.159	743.661
<i>di cui: minorenni</i>	153.697	120.520	92.922	29.816	15.477	412.432	143.132
<i>Incidenza % pop. straniera residente sul totale della pop. residente</i>	4,7	5,0	4,3	1,3	1,2	3,4	4,4
<i>Incidenza % dei minorenni stranieri sul totale della popolazione straniera</i>	21,7	22,1	19,2	16,9	20,0	20,7	19,2

(1) Il numero di iscritti e cancellati per l'interno non coincide a causa di rettifiche post-censuarie.

A determinare la dinamica della popolazione straniera contribuiscono anche le iscrizioni e le cancellazioni dovute alle operazioni di verifica post-censuarie. Le iscrizioni corrispondono sostanzialmente a quei cittadini stranieri sfuggiti al Censimento e recuperati nell'ammontare della popolazione residente, mentre i cancellati sono coloro che sono stati erroneamente censiti come residenti. Tale saldo, pari a 15.202 unità, indica che anche nel 2003 vi è stato un recupero di popolazione straniera non censita.

Da non trascurare, fra le poste negative, le cancellazioni per irreperibilità (15.470) e quelle per acquisizione della cittadinanza italiana pari a 17.205 unità, dato piuttosto elevato se confrontato con quello degli anni precedenti, ma più basso rispetto a quello di altri paesi europei; è da sottolineare a questo proposito che la maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza italiana avvengono per matrimonio. Infine, le differenze contabili fra le iscrizioni e cancellazioni fra comuni italiani, dovute sostanzialmente a sfasamenti temporali nelle operazioni di iscrizione e di cancellazione, comportano un saldo positivo pari a 11.754 unità.

Pertanto, la popolazione residente in Italia, passata da 57.321.070 a 57.888.245 nel corso dell'anno 2003, cresce soprattutto grazie all'aumento della popolazione straniera. Da un lato, il saldo migratorio, positivo anche nel complesso, è fortemente influenzato dall'elevato valore di immigrazione netta degli

stranieri; dall'altro il saldo naturale positivo degli stranieri attenua il saldo naturale negativo della popolazione totale.

Al 1° gennaio 2004 circa il 21% del totale della popolazione straniera residente è costituita da minorenni (412.432). Il numero di minori è in rapida crescita (al Censimento erano 284.224) di pari passo con l'aumento della popolazione straniera, e in particolare della componente più stabile rappresentata dai residenti. Tuttavia, rispetto al Censimento il peso percentuale di questa classe di età sul complesso della popolazione straniera è diminuito (dal 21,3% al 20,7%), in quanto l'afflusso di nuovi residenti nel 2003 si caratterizza per una prevalenza di persone adulte, in conseguenza della quota consistente di ingressi per regolarizzazione

La distribuzione sul territorio

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, la popolazione straniera risiede soprattutto nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali (rispettivamente 35,6% e 27,4%) seguite dal Centro (24,3%) e dal Mezzogiorno che, complessivamente, accoglie soltanto il 12,8% della popolazione straniera. In rapporto alla popolazione residente, l'incidenza della popolazione straniera è più elevata nel Nord-est (5,0%); segue il Nord-ovest con il 4,7% e il Centro con il 4,3%. Nel Sud e nelle Isole, invece, la quota di stranieri è pari, rispettivamente, al 1,3 e al 1,2%.

Tabella 3 - Indicatori demografici della popolazione straniera residente in Italia, per ripartizione geografica (per 1.000 stranieri residenti). Anno 2003

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia	<i>di cui: comuni capoluogo</i>
Totale iscritti	338,8	343,3	306,7	424,0	278,8	337,1	267,9
<i>di cui: - nati</i>	20,3	20,7	17,9	13,5	15,6	19,0	18,7
- per trasferimento interno	79,7	95,1	56,8	55,6	44,7	74,9	38,8
- per trasferimento dall'estero	235,8	222,9	229,7	353,4	215,5	240,1	207,8
Totale cancellati	99,3	103,6	85,6	105,2	77,5	96,8	77,8
<i>di cui: - morti</i>	1,4	1,5	1,5	1,3	1,7	1,4	1,5
- per trasferimento interno	67,2	76,1	59,3	76,8	59,6	68,2	46,1
- per trasf. per l'estero	7,6	7,8	6,3	9,0	3,7	7,3	5,4
- per acq. citt. italiana	8,9	10,2	9,8	11,3	9,7	9,7	9,3
- per irreperibilità	12,7	6,2	8,0	5,8	2,1	8,7	13,3
SALDO NATURALE	18,9	19,2	16,4	12,2	13,9	17,6	17,2
SALDO INTERNO	12,5	19,0	-2,5	-21,2	-14,9	6,6	-7,4
SALDO CON L'ESTERO	228,3	215,2	223,4	344,4	211,8	232,8	202,4
SALDO VERIF. POST- CENS.	9,6	3,9	13,4	7,3	8,8	8,7	18,2

Nelle regioni settentrionali si manifesta anche una dinamica naturale particolarmente vivace, segnale di una presenza straniera sempre più stabile. Il saldo tra nati e morti, espresso per mille stranieri, infatti, è, nel settentrione, pari al 19 per mille, superiore a quello del Centro (16,4 per mille) e del Sud (12,2 per mille). Da segnalare il valore elevato nelle regioni insulari (17,6 per mille) segnale di una radicata presenza di nuclei familiari. Anche il complesso dei minorenni mostra nelle stesse regioni un'incidenza percentuale sul totale degli stranieri elevata: il valore è infatti pari al 22,1 % nel Nord-est e al 21,7% nel Nord-ovest, ma tale quota è elevata anche nel Centro (19,2%) e soprattutto nelle Isole (al 20,0%). Le regioni del Sud, d'altro canto, presentano una quota di minorenni sensibilmente inferiore alla media nazionale (16,9%).

Tuttavia, il principale fattore di crescita della popolazione straniera residente, come già osservato, è dato dal saldo migratorio con l'estero. Esso assume valori piuttosto diversificati nelle varie ripartizioni: nel 2003 il livello più elevato si registra nelle regioni del Sud (344,4 per mille abitanti) dove probabilmente gli effetti della legge di regolarizzazione sono stati particolarmente incisivi, contribuendo all'emersione della presenza irregolare e quindi all'iscrizione in anagrafe. Seguono il Nord-ovest (228,3 per mille) e il

Centro (223,2 per mille). Le regioni del Nord-est e quelle insulari presentano rispettivamente valori pari a 215,2 e 211,6 nuovi iscritti stranieri ogni mille stranieri già residenti.

La maggiore incidenza delle regolarizzazioni nel Sud è però compensata dalla redistribuzione della popolazione straniera dovuta alla mobilità interna, che segue una direttrice molto chiara dalle regioni meridionali a quelle settentrionali: nel 2003, infatti, il saldo migratorio interno per mille abitanti risulta positivo nelle regioni nord-occidentali (+12,5 per mille) e soprattutto in quelle nord-orientali (+19,0 per mille), confermando una tendenza ormai consolidata, mentre è fortemente negativo nel Sud (-21,2 per mille) e nelle Isole (-14,9 per mille); il Centro mostra invece un valore solo leggermente in perdita (-2,5 per mille). Si tratta di una tendenza che si era già manifestata negli anni precedenti e che si sovrappone agli spostamenti degli italiani che seguono anch'essi le medesime direzioni.

I trasferimenti di residenza degli stranieri sono orientati soprattutto verso i comuni di minori dimensioni, con una tendenza alla redistribuzione dai comuni capoluogo a quelli medio-piccoli, come dimostra il saldo migratorio interno dei comuni capoluogo, che rimane negativo anche nel 2003 (-7,4 per mille), confermando una tendenza già delineatasi negli anni precedenti. Tuttavia, la quota di stranieri residenti nei comuni capoluogo (pari al 37,4% degli stranieri presenti in tutta Italia) rimane più elevata rispetto a quella del complesso della popolazione – italiani e stranieri– residente nei comuni capoluogo (pari al 29,2% della popolazione residente in tutta Italia).

Tabella 4 - Popolazione straniera residente in Italia per area geografica e principali paesi di cittadinanza.

Censimento della popolazione (21 ottobre 2001) e 1° gennaio 2004

AREE GEOGRAFICHE E PAESI DI CITTADINANZA	21 ottobre 2001			1.1.2004		
	M	F	MF	M	F	MF
EUROPA	266.787	319.592	586.379	423.600	490.020	913.620
Europa 15	45.472	86.595	132.067	51.344	82.201	133.545
Europa centro-orientale	214.670	222.784	437.454	366.257	400.240	766.497
di cui: Albania	97.398	75.666	173.064	155.082	115.301	270.383
Romania	34.806	40.079	74.885	86.754	91.058	177.812
Ucraina	1.840	6.807	8.647	8.551	49.420	57.971
Altri paesi europei	6.645	10.213	16.858	5.999	7.579	13.578
AFRICA	233.869	152.625	386.494	342.669	207.132	549.801
Africa settentrionale	166.220	101.480	267.700	244.166	136.114	380.280
di cui: Marocco	108.508	71.595	180.103	157.178	96.184	253.362
Tunisia	30.941	16.715	47.656	45.775	22.855	68.630
Altri paesi africani	67.649	51.145	118.794	98.503	71.018	169.521
di cui: Senegal	26.348	4.826	31.174	39.370	7.108	46.478
ASIA	110.290	104.438	214.728	180.343	154.661	335.004
Asia orientale	49.151	64.320	113.471	79.706	94.758	174.464
di cui: Cina	24.140	22.747	46.887	45.688	41.050	86.738
Filippine	21.005	32.989	53.994	28.652	43.720	72.372
Altri paesi asiatici	61.139	40.118	101.257	100.637	59.903	160.540
di cui: India	15.577	11.611	27.188	27.465	17.326	44.791
AMERICA	48.054	94.964	143.018	63.940	124.515	188.455
America settentrionale	8.835	11.997	20.832	7.441	9.017	16.458
America centro-meridionale	39.219	82.967	122.186	56.499	115.498	171.997
di cui: Ecuador	5.045	8.671	13.716	11.343	22.163	33.506
Perù	10.973	18.479	29.452	15.824	27.185	43.009
OCEANIA	1.370	2.298	3.668	1.046	1.516	2.562
Apolidi	324	278	602	329	388	717
TOTALE	660.694	674.195	1.334.889	1.011.927	978.232	1.990.159
<i>di cui: Paesi a forte pressione migratoria</i>	<i>595.858</i>	<i>559.499</i>	<i>1.155.357</i>	<i>942.727</i>	<i>873.574</i>	<i>1.816.301</i>

Le aree di provenienza

Dall'esame dei dati per cittadinanza³ (tab. 4) risulta che le comunità cresciute più intensamente sono quelle provenienti dall'Europa centro-orientale (+75,2%). In particolare, alcune cittadinanze mostrano degli incrementi straordinari: l'Ucraina è passata in due anni da meno di 9 mila unità a quasi 58 mila, la Romania da meno di 75 mila a 178 mila, l'Albania da 173 mila a 270 mila. Aumenti consistenti rispetto alla data dell'ultimo Censimento si registrano anche per i cittadini dell'Asia orientale, in particolare per i cinesi, cresciuti da 47 mila a 87 mila unità. Più contenuto, ma comunque sostanziale – ancora un volta grazie anche alla regolarizzazione – è l'incremento degli stranieri originari dell'Africa (+42,3% complessivamente), in particolare dei marocchini, che alla fine del 2003 superano quota 253 mila e che hanno usufruito in grande misura della regolarizzazione, nonostante si tratti di una delle comunità di più antico insediamento in Italia. Va segnalato inoltre l'incremento dei cittadini provenienti dall'America centro-meridionale (+40,8%), soprattutto degli ecuadoriani, passati dalle 14 mila unità alla data del Censimento alle 34 mila alla fine del 2003.

Incrementi di questa portata sono dovuti non solo ai normali flussi di ingresso, ma anche all'emersione della presenza irregolare in seguito ai provvedimenti di regolarizzazione, il cui impatto sulle anagrafi, come detto, si è manifestato già nel corso del 2003. Non va inoltre dimenticato che un certo rilievo, probabilmente differenziato per cittadinanza, lo hanno avuto anche le operazioni di aggiustamento post-censuario operate dai comuni per riscrivere coloro che erano sfuggiti alla rilevazione del 2001.

In crescita modesta, se non addirittura in calo, risultano invece i cittadini provenienti dalle aree a sviluppo avanzato: il numero di residenti originari dei paesi membri dell'Unione europea è sostanzialmente stazionario (+1,1%), con una diminuzione però significativa della Francia (-9,8%). Una diminuzione ancor più evidente ha interessato anche i paesi dell'Europa occidentale non appartenenti all'Ue (-19,5%), dell'America settentrionale (-21,0%) e dell'Oceania (-30,2%).

Per effetto di queste variazioni la graduatoria delle cittadinanze più rappresentate ha subito alcune importanti modifiche nei due anni intercorsi tra il Censimento e la fine del 2003. La comunità più numerosa è divenuta quella albanese (270 mila unità, pari al 13,6% dell'intera popolazione straniera residente) che ha superato quella marocchina (253 mila, pari al 12,7%), risultata alla data del Censimento il gruppo nazionale più consistente. I cittadini provenienti dall'Europa centro orientale nel suo complesso rappresentano ormai, con oltre 766 mila unità, quasi il 40% di tutti gli stranieri residenti, a fronte del 27,6% costituito da quelli provenienti dall'intero continente africano (550 mila) e del 16,8% dall'Asia (335 mila).

Alla fine del 2003, il rapporto tra i sessi appare sostanzialmente equilibrato (103 maschi per 100 femmine) anche se permangono, ed in alcuni casi si accentuano rispetto al passato, significative differenziazioni tra le diverse comunità. I cittadini provenienti dall'Ucraina, dall'Ecuador e dal Perù mostrano un rapporto decisamente favorevole per le donne (rispettivamente 17, 51 e 58 maschi per 100 femmine), mentre tra residenti africani e asiatici il rapporto volge a favore degli uomini (rispettivamente 165 e 117 maschi per 100 femmine).

Alcune tipicità si riscontrano anche dall'osservazione della distribuzione territoriale delle principali aree di cittadinanza (tab. 6). Tra le regioni che accolgono più stranieri si evidenzia per esempio la particolare concentrazione di cittadini dell'Asia orientale e dell'America centro meridionale in Lombardia e Lazio, con quote superiori all'11% del totale dei residenti, contro una media nazionale inferiore al 9%. Il fenomeno è probabilmente dovuto alla tradizionale specializzazione nel settore dei servizi alle famiglie da parte dei cittadini delle due aree (in particolare filippini e peruviani), attività che si svolgono prevalentemente nei grandi centri urbani. Una quota ancora più elevata (15,4%) di stranieri dell'Est asiatico sul totale dei residenti si registra in Toscana, dove da decenni risiede una numerosa comunità cinese. Gli europei dell'Est rappresentano invece una quota ben più alta della media nazionale (38,5%)

³ La distribuzione per cittadinanza, nei comuni in cui il dato anagrafico alla fine del 2003 non era ancora allineato a quello calcolato a partire dal Censimento, è stata stimata con una opportuna metodologia a partire dalle differenze riscontrate tra i due dati al 21 ottobre 2001.

in regioni quali il Piemonte (44,3%) e il Veneto (46,3%), mentre sono relativamente meno rappresentati in Lombardia (26,4%). Infine, un quota elevata sul totale dei residenti è rappresentata dai cittadini nordafricani in alcune regioni del Mezzogiorno, in particolare in Sicilia (32,4% contro il 19,1% della media nazionale).

Tabella 6 - Popolazione straniera residente in Italia per continente e principali aree geografiche di cittadinanza. 1° gennaio 2004

REGIONI	EUROPA	<i>di cui: Centro orientale</i>	AFRICA	<i>di cui: Settentrionale</i>	ASIA	<i>di cui: Orientale</i>	AMERICA	<i>di cui: Centro- meridionale</i>	OCEANIA	Apolidi	TOTALE
Piemonte	88.381	77.117	55.350	43.111	13.711	9.870	16.542	15.817	111	49	174.144
Valle d'Aosta	1.427	927	1.691	1.604	141	96	376	345	1	0	3.636
Lombardia	158.900	125.888	153.694	104.537	106.203	53.484	57.501	55.254	308	84	476.690
Trentino-Alto Adige	27.297	20.967	8.454	7.539	4.159	893	2.724	2.603	16	24	42.674
Veneto	120.615	111.383	70.874	42.032	36.408	14.771	12.316	11.200	149	72	240.434
Friuli-Venezia Giulia	35.616	32.471	8.974	3.272	3.771	1.717	3.375	2.979	113	40	51.889
Liguria	22.028	14.679	10.473	8.289	4.777	2.382	15.843	15.406	57	16	53.194
Emilia-Romagna	81.547	71.723	79.442	57.380	37.546	17.854	11.752	11.008	77	33	210.397
Toscana	85.268	69.254	29.831	19.190	35.980	25.414	13.447	11.198	229	45	164.800
Umbria	26.360	22.653	9.190	7.164	2.862	1.296	4.666	4.200	68	5	43.151
Marche	38.468	34.790	18.013	13.587	9.019	3.640	5.021	4.798	31	5	70.557
Lazio	106.674	84.362	28.827	16.475	41.296	24.249	27.225	23.484	525	178	204.725
Abruzzo	22.293	20.105	4.333	3.223	2.774	1.869	2.960	2.589	103	3	32.466
Molise	1.735	1.485	801	744	221	93	418	349	8	0	3.183
Campania	31.843	27.490	17.441	12.387	10.339	5.647	5.491	4.363	212	70	65.396
Puglia	27.143	23.401	9.802	6.616	3.922	2.240	2.035	1.483	64	19	42.985
Basilicata	3.041	2.749	1.273	1.187	528	181	306	269	5	1	5.154
Calabria	12.090	10.314	9.331	8.345	4.081	2.271	1.691	1.167	210	10	27.413
Sicilia	16.724	11.615	27.111	20.596	15.083	4.970	3.698	2.591	225	59	62.900
Sardegna	6.170	3.124	4.896	3.002	2.183	1.527	1.068	894	50	4	14.371
ITALIA	913.620	766.497	549.801	380.280	335.004	174.464	188.455	171.997	2.562	717	1.990.159

Come accennato, nonostante la significativa quota di trasferimenti nei comuni medio-piccoli, si conferma la maggiore concentrazione degli stranieri nei grandi centri, tanto che in alcuni casi la quota di stranieri residenti nei capoluoghi supera quella dei residenti in tutti gli altri comuni del resto della provincia. È il caso dei cittadini filippini, peruviani ed ecuadoriani i quali svolgono prevalentemente lavoro domestico e, pertanto, risiedono principalmente nei comuni capoluogo di provincia (rispettivamente con l'80,1%, il 66% ed il 55,2%). Per alcune comunità, invece, si verifica il fenomeno opposto: nei capoluoghi risiede solo il 27% circa dei cittadini senegalesi e tunisini, il 25% degli albanesi, il 20% ed il 18% rispettivamente dei cittadini marocchini ed indiani (tab. 7).

Più in dettaglio, si notano alcune particolarità nella distribuzione per comune delle principali cittadinanze: il comune dove si trovano più tunisini è Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, seguito da Vittoria (provincia di Ragusa), mentre Luzzara (provincia di Reggio Emilia), Arzignano e Chiampo (entrambi in provincia di Vicenza) sono tra i centri di maggior accoglienza per i cittadini indiani.

Tabella 7 - Popolazione straniera residente in Italia, per alcune principali cittadinanze (valori assoluti, percentuale nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni e valori assoluti nei primi cinque comuni di residenza). 1° gennaio 2004

Albania	270.383	Romania	177.812	Ucraina	57.971
% capoluoghi	25,1	% capoluoghi	33,8	% capoluoghi	29,3
% altri comuni	74,9	% altri comuni	66,2	% altri comuni	70,7
Torino	3.305	Roma	15.353	Roma	2.026
Roma	2.978	Torino	14.495	Napoli	1.259
Firenze	2.970	Padova	2.788	Brescia	844
Milano	2.868	Milano	2.625	Venezia	715
Prato	2.497	Verona	1.984	Bologna	616
Marocco	253.362	Tunisia	68.630	Senegal	46.478
% capoluoghi	20,7	% capoluoghi	27,1	% capoluoghi	27,4
% altri comuni	79,3	% altri comuni	72,9	% altri comuni	72,6
Torino	10.003	Mazara del Vallo (TP)	2.154	Milano	1.310
Milano	4.509	Vittoria (RG)	1.602	Torino	769
Bologna	2.507	Roma	1.328	Brescia	719
Modena	2.189	Modena	1.091	Ravenna	673
Roma	1.998	Torino	1.075	Genova	576
Cina	86.738	Filippine	72.372	India	44.791
% capoluoghi	49,6	% capoluoghi	80,1	% capoluoghi	18,2
% altri comuni	50,4	% altri comuni	19,9	% altri comuni	81,8
Milano	9.298	Milano	19.722	Roma	2.554
Prato	5.124	Roma	14.800	Brescia	757
Roma	3.894	Bologna	2.769	Luzzara (RE)	667
Firenze	3.893	Firenze	2.710	Arzignano (VI)	482
Torino	2.391	Torino	1.783	Chiampo (VI)	442
Perù	43.009	Ecuador	33.506	Brasile	22.533
% capoluoghi	66	% capoluoghi	55,2	% capoluoghi	46,2
% altri comuni	34	% altri comuni	44,8	% altri comuni	53,8
Milano	9.050	Genova	6.238	Roma	2.099
Roma	5.647	Milano	4.157	Milano	1.531
Torino	4.362	Roma	2.805	Torino	1.201
Firenze	1.535	Perugia	943	Verona	509
Genova	1.530	Torino	639	Firenze	490

Nella tavola che segue (tab. 8) si riportano i dati relativi alla distribuzione per provincia e sesso degli stranieri residenti.

Tabella 8 - Popolazione straniera residente, per provincia e sesso. 1° gennaio 2004

PROVINCE	M	F	MF	%F	PROVINCE	M	F	MF	%F
Torino	42.286	44.442	86.728	51,2	Perugia	16.463	17.884	34.347	52,1
Vercelli	3.557	3.374	6.931	48,7	Terni	3.986	4.818	8.804	54,7
Novara	8.008	7.009	15.017	46,7	Umbria	20.449	22.702	43.151	52,6
Cuneo	13.801	12.353	26.154	47,2	Pesaro e Urbino	8.906	8.415	17.321	48,6
Asti	5.729	4.981	10.710	46,5	Ancona	10.278	10.391	20.669	50,3
Alessandria	8.533	8.598	17.131	50,2	Macerata	9.691	8.685	18.376	47,3
Biella	3.323	3.587	6.910	51,9	Ascoli Piceno	7.047	7.144	14.191	50,3
V.-Cusio-Ossola	2.093	2.470	4.563	54,1	Marche	35.922	34.635	70.557	49,1
Piemonte	87.330	86.814	174.144	49,9	Viterbo	4.695	5.360	10.055	53,3
Aosta	1.793	1.843	3.636	50,7	Rieti	1.862	2.233	4.095	54,5
Valle d'Aosta	1.793	1.843	3.636	50,7	Roma	74.619	95.600	170.219	56,2
Varese	17.362	16.779	34.141	49,1	Latina	5.455	5.763	11.218	51,4
Como	11.138	10.595	21.733	48,8	Frosinone	4.351	4.787	9.138	52,4
Sondrio	1.619	1.807	3.426	52,7	Lazio	90.982	113.743	204.725	55,6
milano	101.815	99.335	201.150	49,4	L'Aquila	5.439	5.148	10.587	48,6
Bergamo	29.592	21.157	50.749	41,7	Teramo	4.341	4.939	9.280	53,2
Brescia	47.454	35.441	82.895	42,8	Pescara	2.388	3.020	5.408	55,8
Pavia	9.851	8.815	18.666	47,2	Chieti	3.263	3.928	7.191	54,6
Cremona	9.573	7.877	17.450	45,1	Abruzzo	15.431	17.035	32.466	52,5
Mantova	13.517	10.528	24.045	43,8	Campobasso	976	1.211	2.187	55,4
Lecco	6.860	5.709	12.569	45,4	Isernia	461	535	996	53,7
Lodi	5.398	4.468	9.866	45,3	Molise	1.437	1.746	3.183	54,9
Lombardia	254.179	222.511	476.690	46,7	Caserta	6.645	6.493	13.138	49,4
Bolzano-Bozen	9.965	9.220	19.185	48,1	Benevento	861	1.393	2.254	61,8
Trento	11.746	11.743	23.489	50,0	Napoli	13.960	18.515	32.475	57,0
Trentino-A. Adige	21.711	20.963	42.674	49,1	Avellino	2.110	3.035	5.145	59,0
Verona	27.661	23.261	50.922	45,7	Salerno	5.694	6.690	12.384	54,0
Vicenza	31.256	24.574	55.830	44,0	Campania	29.270	36.126	65.396	55,2
Belluno	3.566	3.975	7.541	52,7	Foggia	4.520	3.727	8.247	45,2
Treviso	30.713	23.687	54.400	43,5	Bari	11.256	8.982	20.238	44,4
Venezia	13.842	13.652	27.494	49,7	Taranto	1.896	1.911	3.807	50,2
Padova	19.704	17.752	37.456	47,4	Brindisi	1.782	1.808	3.590	50,4
Rovigo	3.508	3.283	6.791	48,3	Lecce	3.562	3.541	7.103	49,9
Veneto	130.250	110.184	240.434	45,8	Puglia	23.016	19.969	42.985	46,5
Udine	9.492	9.162	18.654	49,1	Potenza	1.138	1.324	2.462	53,8
Gorizia	2.967	2.198	5.165	42,6	Matera	1.552	1.140	2.692	42,3
Trieste	5.500	5.932	11.432	51,9	Basilicata	2.690	2.464	5.154	47,8
Pordenone	8.703	7.935	16.638	47,7	Cosenza	3.035	3.578	6.613	54,1
Friuli-V. Giulia	26.662	25.227	51.889	48,6	Catanzaro	2.753	2.530	5.283	47,9
Imperia	4.526	4.877	9.403	51,9	Reggio di C.	5.761	5.191	10.952	47,4
Savona	4.626	4.657	9.283	50,2	Crotone	1.329	1.337	2.666	50,2
Genova	12.490	15.562	28.052	55,5	Vibo Valentia	900	999	1.899	52,6
La Spezia	2.866	3.590	6.456	55,6	Calabria	13.778	13.635	27.413	49,7
Liguria	24.508	28.686	53.194	53,9	Trapani	2.918	2.573	5.491	46,9
Piacenza	8.277	7.105	15.382	46,2	Palermo	8.272	7.809	16.081	48,6
Parma	11.369	10.666	22.035	48,4	Messina	5.333	5.660	10.993	51,5
Reggio nell'Emilia	16.020	14.304	30.324	47,2	Agrigento	1.921	1.970	3.891	50,6
Modena	22.514	19.125	41.639	45,9	Caltanissetta	867	791	1.658	47,7
Bologna	24.006	23.425	47.431	49,4	Enna	386	526	912	57,7
Ferrara	4.082	4.371	8.453	51,7	Catania	5.550	5.920	11.470	51,6
Ravenna	8.566	7.412	15.978	46,4	Ragusa	5.717	2.789	8.506	32,8
Forlì-Cesena	8.860	7.359	16.219	45,4	Siracusa	1.941	1.957	3.898	50,2
Rimini	6.524	6.412	12.936	49,6	Sicilia	32.905	29.995	62.900	47,7
Emilia-Romagna	110.218	100.179	210.397	47,6	Sassari	2.729	3.002	5.731	52,4
Massa-Carrara	3.009	2.908	5.917	49,1	Nuoro	920	784	1.704	46,0
Lucca	5.930	5.990	11.920	50,3	Cagliari	3.262	2.827	6.089	46,4
Pistoia	6.038	6.435	12.473	51,6	Oristano	352	495	847	58,4
Firenze	27.530	28.916	56.446	51,2	Sardegna	7.263	7.108	14.371	49,5
Livorno	4.312	4.900	9.212	53,2					
Pisa	8.554	7.127	15.681	45,4	ITALIA	1.011.927	978.232	1.990.159	49,2
Arezzo	8.762	8.560	17.322	49,4	Nord-ovest	367.810	339.854	707.664	48,0
Siena	6.555	6.222	12.777	48,7	Nord-est	288.841	256.553	545.394	47,0
Grosseto	3.459	4.008	7.467	53,7	Centro	229.486	253.747	483.233	52,5
Prato	7.984	7.601	15.585	48,8	Sud	85.622	90.975	176.597	51,5
Toscana	82.133	82.667	164.800	50,2	Isole	40.168	37.103	77.271	48,0

Glossario

Popolazione straniera regolare: popolazione di cittadinanza straniera con permesso di soggiorno. L'ammontare della popolazione straniera regolare a una certa data è dato dal numero dei permessi di soggiorno in corso di validità a quella data. I minori, che sovente sono registrati sul permesso di soggiorno dei genitori, sono pertanto sottorappresentati. Una stima della popolazione regolare si può ottenere sostituendo l'ammontare dei minori risultante dal conteggio dei permessi di soggiorno, con i minori iscritti presso le anagrafi comunali, in quanto si ipotizza che tutti o quasi tutti gli stranieri di minore età regolari siano anche residenti.

Popolazione straniera residente: popolazione di cittadinanza straniera che, al pari di quella italiana, è iscritta nelle anagrafi comunali. In periodi non perturbati (per esempio quelli in assenza degli effetti dei provvedimenti di regolarizzazione), la quasi totalità degli stranieri regolari (cioè con permesso di soggiorno) è iscritta in anagrafe. Non tutti gli stranieri iscritti in anagrafe sono immigrati: sono sempre più numerosi coloro che sono iscritti in anagrafe per nascita, essendo nati in Italia da genitori stranieri.

Saldo (o differenza) fra iscritti e cancellati: sono esclusi gli iscritti per nascita e i cancellati per morte, che sono conteggiati a parte (vedi "Saldo naturale"). Nell'uso corrente, infatti, per "iscritti" si intendono gli iscritti dall'estero (immigrati) e dall'interno (quindi provenienti da altri comuni italiani). Una quota marginale spetta agli "altri iscritti" (per esempio per ricomparsa). Analoghe sono le poste per i cancellati; da notare che le cancellazioni per l'interno dovrebbero coincidere con le iscrizioni dall'interno, ma sfasamenti temporali nelle due operazioni sono causa di differenze. I cancellati per altri motivi sono alquanto numerosi a causa delle cancellazioni di stranieri per irreperibilità, in quanto hanno lasciato il territorio nazionale senza aver effettuato alcuna comunicazione all'anagrafe (quindi non sono stati cancellati). I cancellati per "acquisizione della cittadinanza italiana", per quanto riguarda la popolazione straniera, costituiscono una posta negativa, e, viceversa, costituiscono una posta positiva per quella di cittadinanza italiana. A differenza delle altre poste del bilancio demografico, quindi, non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Saldo migratorio con l'estero: è un "di cui" del saldo fra iscritti e cancellati, in quanto risulta dalla differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e cancellati per l'estero (emigrati). Questi ultimi sono assai pochi, in quanto, come detto sopra, la maggior parte degli stranieri residenti non comunica all'anagrafe il proprio ritorno al paese di origine (o il trasferimento in un altro stato estero).

Saldo naturale: differenza fra gli iscritti per nascita (di cittadinanza straniera in quanto figli di genitori stranieri) e cancellati per morte. Come detto sopra nell'uso corrente dagli "iscritti" si escludono quelli per nascita, che comunemente vengono denominati semplicemente "nati". Discorso analogo vale per i deceduti, che non vengono denominati "cancellati per morte", ma semplicemente "morti".